

attualmente nella Chiesa, ma in verità fu introdotto suonarla per convocare i Parrocchiani, il perchè non è inverisimile credere, che anticamente fosse alquanto maggiore, onde poter essere intesa dai circonvicini, che potevano poi avvertire gli altri.

8. Della Limosina, o Stipendio.

462) Niente di stabile s'incontra nell' antichità circa lo stipendio dato a' Sacerdoti celebranti, anzi trovansi assai varie e curiose disposizioni de' Testatori. Nel 1345, P. Bortolamio Piovano di S. Giacomo in Luprio lasciò *soldi 50 di danari di Venezia a piccoli per Messe 100, 20è denari 6 de piccoli di esse Messe*. Nel 1448, 17 Ottobre, si lasciò al Piovano di S. Canciano *un Ducato per le 30 Messe di S. Gregorio, e due al Capitolo per le 60 della Madonna*. Nel 1363 già Marco Capello aveva lasciati *piccoli 24 per ogni Messa*. Queste così piccole obblazioni non erano praticate soltanto in Venezia, ma si vedono in uso per tutta l'Italia. Così in Reggio appresso il Carli si trova nel 1342, lire 12, 10 *parvorum pro mille Missis cantandis*, cioè 4 al soldo: non è però necessario intendere un *canto* propriamente detto, ma solo una lezione a voce chiara e intelligibile (II, 262.). Nel 1362 si lasciano L. 16, 13, 4, *pro mille Missis*, che sarebbe allo incirca 3 al soldo. E nel 1491 si lasciano L. 1, 10 per le 30 Messe di S. Gregorio, cioè una al soldo. Vedesi come crescendo gli anni diminuivasi l'estimazione dello stipendio, forse diminuendosi l'intrinseco delle

mo-